

Luglio/Agosto 2017

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



La scelta di accogliere Scoprirsi fratelli e figli dello stesso padre

Agni giorno ci confrontiamo con il tema dell'immigrazione, sentiamo pareri e voci discordi, gli stessi numeri e le stesse percentuali hanno pesi e significati diversi a seconda di chi li commenta...

Il tema è delicato e richiede una riflessione pacata, un lasciare da parte le opinioni della politica e dell'economia, che pure hanno la loro importanza, per provare ad interrogarci in modo più profondo non tanto sulla situazione contingente ma sul significato dell'accoglienza per una comunità cristiana.

Nel libro "La scelta di accogliere", (Ed. Qiqajon 2016), Roberto Mancini offre alcuni spunti interessanti per una riflessione personale su questo argomento che non può vederci solo spettatori, ma che ci spinge a prendere coscienza e a scegliere.

Fin dalle prime pagine Mancini ci porta al cuore della questione, quando afferma che *l'autentica spiritualità è estranea all'indifferenza verso le sorti del mondo e che davvero spirituale è la scelta di essere presenti con passione ai problemi, alle contraddizioni, alle esperienze cruciali e alle speranze dell'umanità intera*.

Accoglienza vuol dire umanizzazione, ma questo è un concetto su cui attualmente c'è profonda divisione. Per molti ha piuttosto il significato di rimetterci, di esporsi a oneri gravosi, di perdere la propria identità e il proprio spazio. Mancini parla di tante mancate accoglienze nel mondo attuale governato dal potere e dal denaro: la natura non è accolta, i giovani, i poveri, gli stranieri, le donne, non sono accolti. Anche Dio non è accolto,

LA SCELTA DI ACCOGLIERE

Roberto Mancini



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 08,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì, venerdì e sabato h. 20,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 08,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso

- San Rocco:** - Domenica h. 08,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,30

- S. Anna:** - Domenica h. 09,30

perché prescinde dal merito, dal pagamento, dall'interesse.

Invece è essenziale fidarsi della parola accoglienza, percorrere a ritroso la sua logica fino all'inizio della nostra storia: la scelta di accogliere matura in chi arriva a riconoscere di essere stato accolto. E' un processo che richiede, dice Mancini, *una ragione "integra", comunicante con il cuore e con la coscienza, con il corpo e con l'anima in ciascuno di noi*. Andare alle origini significa fare memoria di essere stati rifiutati o accolti, dimenticati oppure amati. E questa è un'esperienza che ciascuno fa nel corso della propria esistenza: l'abbandono, la povertà, l'esilio, il bisogno inascoltato, reale o temuto, sono di tutti. A partire da questa esperienza comune possiamo vedere le persone che incontriamo, sentire il dolore che le ferisce, accorgerci dei pesi che stanno portando, addirittura quando esse stesse non se ne rendono conto. Il dolore, nostro e altrui, deve essere ascoltato come un richiamo che scuote, allora può diventare sapienza, perché lo si ascolta senza scappare, con la pazienza di interpretarlo e di coglierne il senso. Questo ci darà modo di reagire non soltanto meccanicamente, ma di rispondere con libertà alle sollecitazioni della vita.

Se il nostro obiettivo si riduce a sopravvivere e a vincere la lotta contro gli altri, arriviamo a negare accoglienza persino a noi stessi, il che ci porta ad un ripiegamento sterile su noi stessi, mentre sviluppando la capacità di accogliere, consapevoli di essere a nostra volta accolti, possiamo percorrere una strada ricca di relazioni che si intrecciano, si moltiplicano e moltiplicano la fecondità del nostro vivere.

Accoglienza e ospitalità sono la struttura generativa di ogni cultura; le troviamo alle sorgenti di ogni tradizione e di forma di civiltà. Non solo, esse costituiscono l'unico approccio valido ai problemi della convivenza, l'unico che sia conforme alla dignità umana, la quale non si attua mai in situazioni di abbandono, ma trova il suo adempimento in forme sempre più intense di comunione.

Se è vero che è la natura ad accoglierci ed ospitarci per prima, è anche vero che questo non basta, occorre la sollecitudine di qualcuno. Sollecitudine fatta di cultura, civiltà, responsabilità.

Finora il discorso, che già apre ad una serie di riflessioni importanti, si è mantenuto su un registro "laico", ma Mancini ci invita a compiere un passo ulteriore. Egli ritiene che la chiave per una risposta cristiana alla questione dell'accoglienza sia quella di arrivare a sentire gli altri *effettivamente come*

fratelli o sorelle: fratello o sorella è qualcuno il cui bene entra nella mia felicità, qualcuno con cui ho da sempre una relazione che costituisce anche la mia identità. Se mi apro a questo legame mi apro ad una vita che è senso, armonia, giustizia, benessere, autorealizzazione. *Ma tutto questo rimane astratto finché non mi percepisco figlio o figlia in un senso nuovo.* Solitamente essere figli significa essere in una condizione di minorità, di mancanza di autonomia e di maturità, come se per essere adulti dovessimo smettere di essere figli o figlie. Invece nella sapienza biblica il figlio è colui che, per come agisce, è somigliante al padre. Se Dio è padre, allora per noi cristiani essere figli vuol dire poter imparare ad amare come Dio ama. Questa caratteristica essenziale dell'essere figli non ha nulla a che vedere con la minorità, non è svilente. Indica al contrario una grande dignità e un grande compito. Siamo figli perché siamo stati accolti alla vita, siamo capaci di amore come il Padre: questa capacità di amore può senza timore essere spesa verso gli altri, verso i fratelli traducendosi in un gesto di accoglienza sincera. Se abbiamo percorso questi due passi, il passaggio successivo sarà naturale: una profonda trasformazione del nostro essere. In altre parole, l'incarnazione della fede: la conversione.

Prosegue ancora Mancini: "di fronte alle immani tragedie del mondo



attuale le grandi religioni si trovano al bivio: o restano ripiegate a celebrare se stesse o si aprono al servizio della comunità universale dei viventi grazie alla conversione etica. Ed esclusivamente in questo secondo caso fanno esperienza di Dio.

Per i cristiani tale scelta di servizio rappresenta l'unica risposta legittima derivante dalla memoria di Gesù vivo e realmente fratello per ognuno. Seguendo la via indicata da Gesù ci si trova a vivere seguendo la giustizia che porta a considerare gli altri fratelli o sorelle.

Allora si comprende che il nostro migrare umano durante tutta l'esistenza ha il senso del ritornare: "*L'essere umano è anima che torna verso casa*".

Gabriella Spiller

LE FESTE DELL'ESTATE

Domenica 9 luglio

FESTA DELLA MADDALENA FESTA INTERPARROCCHIALE DELLE TRE COMUNITÀ PASTORALI DI BERNEZZO

Domenica 9 luglio: **ore 8,40 partenza processione; ore 9,30 S. Messa.**

Seguirà rinfresco preparato e offerto dai massari. Come negli anni precedenti sarà attivo il trasporto a cura di volontari della Parrocchia.



Martedì 15 agosto
FERRAGOSTO A PRATO FRANCIA

Alle ore 11,00 S. Messa ai piedi del monumento ai Caduti.



Domenica 23 luglio

FESTA DI S. ANNA

Alle ore 15,00 S. Messa seguita dalla **processione** per le vie, con la partecipazione della Banda musicale di Bernezzo.

Vedi spazio di S. Anna per i festeggiamenti per i 100 anni della Parrocchia.



6 agosto

FESTA CAMPESTRE DELLA MAGNEZIA

La sezione Alpini bernezzese organizza per il 10 settembre i festeggiamenti dei 45 anni della sua fondazione, vedi programma a pag.23.



Domenica 20 agosto
FESTA DI S. BERNARDO

Alle ore 11,00 Messa presso la cappella.



1817 - 2017 I 200 anni della Diocesi di Cuneo: la Diocesi e la Parrocchia oggi

“Nel 2017 celebreremo i 200 anni della diocesi di Cuneo - scriveva il vescovo di Cuneo e Fossano monsignor Piero Delbosco nella Lettera pastorale 2016-17 dedicata al tema dell’abitare -. Non è un semplice fatto di cronaca. È l’occasione per verificare quanto si è cercato di “abitare” questa nostra terra e per rendere grazie a Dio per la sua presenza viva e per i doni ricevuti”. Il cuore delle celebrazioni si svolgerà nel mese di luglio: domenica 16 il bicentenario verrà celebrato alle 18 con la Santa Messa in piazza Galimberti alla presenza di tutti i vescovi del Piemonte.



Nel numero precedente abbiamo ripercorso la storia della Diocesi; ora parleremo di “Diocesi e Parrocchia oggi”.

Alla base della riflessione è la considerazione che entrambe le realtà sono soggette a profondi cambiamenti e destinate a ulteriori evoluzioni nei prossimi anni.

“Anche la pastorale integrata, ossia la cooperazione fra diverse risorse su obiettivi comuni e condivisi, non è un percorso facile, ma possibile, perché si sta già attuando fra le parrocchie più sensibili e mature delle diocesi italiane - dice don **Giovanni Villata**, parroco e direttore del Centro studi e documentazione dell’arcidiocesi di Torino -. È un cammino che non deve scattare solo perché mancano i preti, ma perché in ballo c’è la realizzazione dell’identità della Chiesa-comunione oltre alla consapevolezza, che, date le attuali condizioni socio-culturali, nessuno, da solo, può permettersi d’incidere sul futuro di qualsiasi organizzazione. Possono contribuire alla realizzazione di questa impresa, certamente, i movimenti, le associazioni e i gruppi ecclesiali, sia per la formazione che danno ai membri, sia per la necessità che essi stessi hanno di essere sempre più radicati nel tessuto ecclesiale popolare, per non rischiare chiusure elitarie. Questa, insieme alle nuove forme di comunità fra parrocchie, può essere la scommessa che apre sul futuro, che segnerà, a mio avviso, la vera svolta della pastorale parrocchiale”.

In futuro l'articolazione di una diocesi passerà sempre di più attraverso una dinamizzazione interna della parrocchia e un aumento dei legami con le altre comunità.

Già oggi nelle parrocchie del nostro paese si possono intravvedere alcuni segni di questo cammino e di questa evoluzione.

Una prima linea consiste nell'affrontare insieme alcune sfide pur mantenendo la propria identità e autonomia, ad esempio cercando di uniformare il programma della catechesi.

Un segnale di questo percorso sta nella scelta di seguire per la 2^a elementare il sussidio “Passodopopasso” creato dagli Uffici catechistici delle diocesi di Fossano e Cuneo per parlare di fede ai bambini e ai giovani nativi digitali. Anche la preparazione per la Cresima delle classi 1^a e 2^a media segue oggi un percorso di formazione uguale come pure il cammino post Cresima è ormai simile tra le parrocchie. La prospettiva è che anche la Pastorale giovanile sia portata avanti insieme con incontri nelle parrocchie e con un programma condiviso.

Le tre parrocchie stanno affrontando alcune proposte diocesane insieme e un cammino pastorale congiunto sulla Lettera pastorale 2016-17 del Vescovo sul tema dell’“abitare”.

Altro segno sono i campeggi che vengono organizzati e gestiti insieme da animatori delle tre parrocchie. Da 17 anni la festa della Maddalena è un segno di questa unione e ha assunto un significato molto importante diven-



tando festa patronale interparrocchiale. In futuro si guarda a una Pastorale giovanile comune ed è auspicabile che anche che la formazione dei catechisti sia a sempre più condivisa. Si cercano linee comuni anche per le famiglie.

Giuseppe Serra

La Chiesa secondo papa Francesco

In occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, papa Francesco ha tenuto una riflessione molto stimolante sulla Chiesa, delineandone le caratteristiche fondamentali e irrinunciabili per il suo cammino futuro. Quanto segue è una sintesi di quel discorso che alcuni analisti hanno già definito storico.

... Fin dall'inizio del mio ministero come Vescovo di Roma ho inteso valorizzare il Sinodo, che costituisce una delle eredità più preziose dell'ultima assise conciliare...

Dobbiamo proseguire su questa strada. Il mondo in cui viviamo e al quale siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio.



Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola 'Sinodo'. Camminare insieme - Laici, Pastori, Vescovo di Roma - è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica.

...Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare «è più che sentire»... È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo «Spirito della verità» (Gv 14, 17), per conoscere ciò che Egli «dice alle Chiese» (Ap 2, 7).

Il Sinodo dei Vescovi è il punto di convergenza di questo dinamismo di ascolto condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa.

Il cammino sinodale inizia ascoltando il Popolo, che «pure partecipa alla funzione profetica di Cristo»...

Il cammino del Sinodo prosegue ascoltando i Pastori. Attraverso i Padri sinodali, i Vescovi agiscono come autentici custodi, interpreti e testimoni

della fede di tutta la Chiesa, che devono saper attentamente distinguere dai flussi spesso mutevoli dell'opinione pubblica...

Infine, il cammino sinodale culmina nell'ascolto del Vescovo di Roma, chiamato a pronunciarsi come «Pastore e Dottore di tutti i cristiani»...: non a partire dalle sue personali convinzioni, ma come... «garante dell'ubbidienza e della conformità della Chiesa alla volontà di Dio, al Vangelo di Cristo e alla Tradizione della Chiesa».

...La sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa, ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico...

Gesù ha costituito la Chiesa ponendo al suo vertice il Collegio apostolico, nel quale l'apostolo Pietro è la «roccia» (cfr. Mt 16, 18), colui che deve «confermare» i fratelli nella fede (cfr. Lc 22, 32). Ma in questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base. Per questo coloro che esercitano l'autorità si chiamano 'ministri': perché, secondo il significato originario della parola, sono i più piccoli tra tutti. È servendo il Popolo di Dio che ciascun Vescovo diviene, per la porzione del Gregge a lui affidata,... vicario di quel Gesù che nell'ultima cena si è chinato a lavare i piedi degli apostoli (cfr. Gv 13, 1-15).

...Una Chiesa sinodale è come vessillo innalzato tra le nazioni (cfr. Is 11, 12) in un mondo che - pur invocando partecipazione, solidarietà e trasparenza nell'amministrazione della cosa pubblica - consegna spesso il destino di intere popolazioni nelle mani avide di ristretti gruppi di potere. Come Chiesa che 'cammina insieme' agli uomini, partecipe dei travagli della storia, coltiviamo il sogno che la riscoperta della dignità inviolabile dei popoli e della funzione di servizio dell'autorità potranno aiutare anche la società

civile a edificarsi nella giustizia e nella fraternità, generando un mondo più bello e più degno dell'uomo per le generazioni che verranno dopo di noi.

Francesco



Celebrazione della confermazione 11 giugno 2017



TU HAI FIRMATO LA MIA VITA



Aguilar Laura Samir, Aimar Edoardo, Ambrosino Luca, Armando Ilaria, Audisio Filippo, Bernardi Alice, Bertania Roberta, Bodino Lorenzo, Bruno Greta, Bruno Emil, Conti Arianna, Cravanzola Vittorio, Delfino Vittoria, Demo Denis, Di Vittorio Daniele, Enrici Nicolò, Fanesi Francesco, Franco Ellen Francesca, Gaddi Giacomo, Ghibaudo Lorenzo, Lerda Pietro, Matteucci Alessandro, Pastore Lea, Peirona Giulia, Pessione Massimiliano, Ravinale Asia, Re Zaccaria, Renda Elena, Ristorto Lucia, Shabani Eliza, Tavella Marco, Viale Elisa.

*Cari ragazzi e ragazze,
Grazie!*

*Grazie perché abbiamo trascorso anni felici in vostra compagnia.
Grazie perché, per riuscire a farvi capire il messaggio di Gesù, abbiamo cercato, studiato e approfondito la Parola di Dio arricchendo la nostra Fede.*

Grazie perché siete stati vivaci, ma di una vivacità genuina e ci avete dimostrato fiducia e avete condiviso tante emozioni con noi.

Grazie perché con la vostra ironia e umorismo abbiamo trascorso dei momenti divertenti e indimenticabili!

Grazie per aver partecipato con "attenzione" agli incontri di catechismo, perché è bello sentirsi parte di un gruppo che vuole crescere con sani principi e mettere buone radici per il futuro!!!

Vi aspettiamo quest'autunno per mettere in pratica le parole del nostro vescovo Piero:

"Ora con l'aiuto dello Spirito Santo, in collaborazione con le tre parrocchie, potete diventare parte attiva della comunità. Noi sacerdoti e le catechiste ci aspettiamo molto da voi, abbiamo tanto bisogno l'uno dell'altro".

Concludiamo questa lettera con la frase di Giovanni Paolo II che racchiude tutte le raccomandazioni che vorremmo farvi:

"Prendete in mano la vostra vita e trasformatela in un capolavoro"

Un abbraccio con tanto affetto. Gabriella, Mariapiera e Laura





PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

RINATI ALLA VITA NUOVA NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO

- **MANDRILE VIOLA**, di Alex e di Oggero Cristiana, nata a Cuneo il 16 febbraio 2017 e battezzata il 4 giugno 2017.



- **GARRO IRIS**, di Andrea e di Cattaneo Federica, nata a Cuneo il 3 gennaio 2017 e battezzata il 18 giugno 2017.



SPOSI NELL'AMORE DEL SIGNORE



Sabato 22 aprile 2017, presso la Parrocchia di Confreria, hanno celebrato il Matrimonio cristiano

MUNTONI ROBERTO e BERARDI SILVIA.

Agli sposi la comunità porge le sue felicitazioni e gli auguri di buon cammino insieme.



RITORNATO NELLA CASA DEL PADRE



• **MEINERI LUIGI**, di anni 91, deceduto il 1° maggio presso la propria abitazione a San Rocco di Bernezzo. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 3 maggio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.



• **EINAUDI CARLO**, di anni 70 deceduto il 14 giugno presso la propria abitazione a San Rocco di Bernezzo. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa parrocchiale il 16 giugno e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco.



Celebrazioni in occasione dell'ASSUNTA e della festa patronale di San ROCCO

MARTEDÌ 15 AGOSTO:

SOLENNITÀ DALL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

ORE 8.00 e 10.30: Sante Messe

MERCOLEDÌ 16 AGOSTO:

FESTA DI SAN ROCCO patrono della nostra comunità

⇒ *ORE 8.00 e 10.30: Sante Messe solenni*

⇒ *ORE 15.30: in Chiesa CELEBRAZIONE DEI VESPRI.*

⇒ *A seguire PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE
con il seguente percorso: via Don G.B. Astre, via Moro,
via Peano, via Cervasca, via Divisione Cuneense.*

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO:

SAN RUCHET

ORE 10.30: Santa Messa

Iniziative della Pro Loco in occasione della festa Patronale di San Rocco

- **LUNEDÌ 14 AGOSTO:** *cena del pesce e serata Country.*
- **MERCOLEDÌ 16 AGOSTO:** *grigliata mista, serata in musica e ballo liscio con Fabros band.*
- **GIOVEDÌ 17 AGOSTO:** *polentata e serata in musica con i Quinto Elemento.*

Una giornata fantastica

Sabato 3 giugno alle ore 5.30, mentre tutto il paese è avvolto dal silenzio e dal buio della notte, siamo pronti per partire..... destinazione Leolandia (Bergamo).

Il viaggio vola via veloce: qualcuno dorme, qualcuno ascolta la musica e qualcuno è già emozionato ed eccitato per la giornata.

Arrivati alle 9.30, dopo una bella colazione, si aprono i cancelli e.... via!!!! Ci immersiamo in 200 mila metri quadrati di puro divertimento.

I più piccoli sono ospiti di Peppa Pig e George, che li accolgono nella loro casa sulla collina, cavalcano le rane per proteggere il tesoro dei rospi, viaggiano a bordo del trenino nel selvaggio west, volano sul mondo come Icaro... insomma, non si fanno mancare nulla. Anche i più grandi trovano la loro giusta dimensione per provare i brividi dell'adrenalina, per sfidare il proprio coraggio e perché no.... per tornare un po' bambini.

Se chiudo gli occhi sento ancora il cuore in gola e le gambe che tremano, pensando al lancio nel vuoto de "La donna cannone", questo è il nome dell'attrazione..... vi lascio immaginare!!!

Nelle mie orecchie risuonano ancora le urla di paura e gioia di noi pazzi che abbiamo voluto lanciarci dalle "Rapide di Leonardo". La giornata è molto calda, ma noi per rinfrescarci facciamo un giro sul galeone per sconfiggere l'avversario a cannonate d'acqua, ci lanciamo coni tronchi giù dalle cascate.... ecco trovato il modo per bagnarsi.

All'interno del parco, la "Mini Italia": una passeggiata tra le bellezze dei



160 monumenti italiani più importanti e 16 statue parlanti di personaggi celebri che raccontano a grandi e piccini la particolarità della loro terra d'origine.



Non posso elencarvi tutte le attrazioni.... scriverei per dei giorni, ma posso dirvi che la levataccia è valsa la pena.

Adesso vi chiederete “Come hanno fatto ad andare via il giorno in cui si disputava la finale di Champions League?” Tranquilli.... al nostro Don nulla sfugge. Il pulman al ritorno si è trasformato in un piccolo stadio e con la diretta TV sono partiti i cori che, ahimè per la Juve, non sono bastati. Con queste due righe voglio ringraziare don Gabriele che ha voluto chiudere la “Stagione oratorio” dandoci la possibilità di tornare un po' bambini. Ed è proprio guardando gli occhi brillare dei nostri figli che dobbiamo imparare a vivere, ridere e amare come fanno loro: incondizionatamente.

Preparazione banco di beneficenza

Come ogni anno, stiamo organizzando il Banco di Beneficenza, i cui provventi vengono destinati a sostenere le spese di gestione della Scuola Materna.

Chi vuole può partecipare, con il contributo che giudicherà più idoneo, nella forma e nell'entità, per arricchirne il monte premi.

Per eventuali omaggi, offerte o consulenze,

siamo a vostra disposizione **presso l'Ufficio Parrocchiale:**

- al termine delle Messe, a partire da Domenica 25 giugno (fare riferimento al Parroco);
- dal 17 luglio al 12 agosto dalle 20.30 alle 22.30 **presso il Centro Anziani.**

Festa di fine anno alla scuola materna





Sabato 10 giugno la Scuola Materna Sorelle Beltrù ha chiuso ufficialmente l'anno scolastico, anche se l'attività continua fino al 30 giugno, con un'appendice estiva per chi lo desidera, fino al 30 luglio. I bambini hanno recitato e cantato un buon repertorio trasmesso dalle insegnanti, con un risultato lusinghiero ed apprezzato. La sala del teatro era gremita all'inverosimile, come di consueto, visti i numeri degli alunni. L'inizio della recita ha visto la premiazione degli alunni dell'ultimo anno, ben 34, che sono stati "laureati" a pieni voti, ottenendo il classico cappello nero e la pergamena personale da incorniciare e tenere negli archivi personali.

Un siparietto particolare e gradito è stato l'omaggio delle magliette personalizzate che i genitori hanno voluto fare alle insegnanti e al personale della Scuola, a dimostrazione della gratitudine per il lavoro educativo svolto sui loro bimbi. Particolarmente toccante la "lettera di commiato" letta da due mamme rappresentanti del gruppo di "laureati".

I veri protagonisti poi sono stati, in chiusura, i genitori che hanno voluto mettersi in gioco con una performance sulle "emozioni" e sulla "felicità", altamente educativa, finendo l'esibizione con un coinvolgente balletto, ottimamente preparato, sulle note di "Occidentalis Karma".

Ci siamo lasciati con un rinfresco esterno, partecipatissimo.

Alla sera molti si sono ritrovati per una favolosa pizzata, nel cortile esterno del teatro, dove tutti hanno rinsaldato amicizia e ricordi dell'annata.

Alla prossima.

Franco Musso



SAN ROCCO – la figura e la storia

San Rocco, chiamato "Pellegrino di Dio", ha vissuto la sua breve vita tra la Francia e l'Italia, nel periodo che va dal 1345 (la data di nascita non è certa) fino al 1377.

Nato a **Montpellier** in Francia, figlio unico di una famiglia benestante, Rocco perde i genitori in giovane età e decide di distribuire ai poveri tutti i



beni ereditati, per intraprendere un pellegrinaggio verso Roma, che inizia nel 1367.



La sua prima tappa italiana è la cittadina di **Acquapendente** (VT), in cui si imbatte nella epidemia di peste, flagello molto ricorrente all'epoca, e che decide di affrontare offrendo il suo aiuto. La stessa cosa farà a Cesena, in Romagna, dove si dirige dopo aver saputo di un altro focolaio dell'epidemia, e presta servizio nel "Lazzaretto" dimostrando professionalità e grande umanità nella cura di quei disperati.

Quando la condizione sanitaria ritorna alla normalità in Romagna, riprende il Pellegrinaggio verso Roma, dove giunge alla fine del 1367 (era partito

in primavera dello stesso anno da Montpellier); nella Capitale si mette in evidenza per le sue doti di umanità e ha l'occasione di vivere il rientro del Papa che da 60 anni si era trasferito ad Avignone quando il Pontefice era Clemente V, di origini francesi.

Termina dunque la "**cattività Avignonese**" con papa Urbano V che rientra per l'intercessione pressante di tutta la città di Roma, interrompendo un brutto periodo di sudditanza ai Re francesi, che avevano ridotto il Papato a una condizione di semi-prigonia.

Rocco ha occasione di conoscere ed essere benedetto dal Papa, dopo averne curato il fratello, ammalato di peste, nell'Ospedale Santo Spirito; la situazione politica però non è ancora matura per la stabilità del Pontificato in Roma e così, **Urbano V**, francese anche lui di nascita, decide di rientrare ad Avignone nel 1370.

Nel 1371 anche Rocco decide di rientrare in patria e riprende il cammino verso il Nord dell'Italia. A **Piacenza** si ferma di nuovo per curare la peste, ed è qui che si accorge di aver contratto la malattia, diventando così anche lui un paziente bisognoso di cure. Non volendo essere di peso a nessuno, prende dimora in un capanno isolato, vicino al fiume Trebbia, aspettando la fine del suo pellegrinaggio. Viene trovato da un nobile del luogo che si interessa a lui dopo averlo conosciuto come uomo di fede e di grande umanità. Le cure prestate, miracolosamente lo guariscono, permettendogli di continuare il viaggio.

Direttosi verso **Voghera**, viene intercettato a Broni (PV) dalle milizie del feroce Duca Bernabò Visconti che lo sospetta di essere una spia nemica e un sabotatore poiché ha una parlata straniera ed è reticente, per discrezione ed umiltà, a dichiarare le sue generalità e origini.



Viene incarcerato e **morirà** in cella il 16 agosto 1377, a soli 32 anni, dopo aver illuminato mezza Italia con la sua umile ma intensa e straordinaria opera di carità.

Le sue **Reliquie** riposano ora nella **Chiesa di San Rocco a Venezia** dopo essere state traificate da Voghera, con un blitz dai Veneziani, perché volevano avere in casa il Santo Protettore della peste, visto che il flagello del morbo imperversava soprattutto nelle città mercantili, dove lo scambio di genti e mercanzie facilitavano la proliferazione dei germi.

Rocco non fu proclamato Santo secondo le procedure ufficiali di Canonizzazione, ma tramite la cosiddetta "**vox populi**" che producendo una serie di fatti, avvenimenti, aneddoti testimoniati appunto da chi lo aveva direttamente o indirettamente conosciuto, determinò davanti alle autorità Ecclesiastiche la convinzione di trovarsi di fronte ad un uomo virtuoso e di doverlo dichiarare di conseguenza "**Santo**".

In Italia è talmente **diffusa la devozione** a questo Santo, che gli sono dedicate 2800 Cappelle e Chiese.

E' titolare di oltre 100 Parrocchie e sono fiorite numerosissime Confraternite e centri di Devozione (circa 300) nello Spirito Evangelico che può così riassumersi: Amore verso Dio e verso il Prossimo.

Due sono le più importanti: **l'Arciconfraternita di Venezia e l'Associazione Europea Amici di San Rocco**, con le quali si vuole incrementare la conoscenza del Santo, celebrarne il culto con dignità e sfarzo, operare nell'area della carità cristiana verso i più poveri, gli ammalati.

I confratelli vestono la tradizionale **divisa** che consiste in una tunica lunga fino ai piedi, di colore rosso violaceo con cappuccio, stretta ai fianchi da un cordone.

Nell'iconografia classica, il Santo è rappresentato con vicino **un cane che gli**



porge una pagnotta; il riferimento è al cane che accompagnava il nobile di Piacenza che lo assistette nel capanno fuori città, nel bosco. La sua vicinanza e assiduità gli permise di guarire e continuare il cammino.

Rita della Mea



PARROCCHIA DI S. ANNA

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

100 anni ... e non sentirli!

Venerdì 14 ore 21: La “Vijà ‘nt la cort”

Sabato 15 ore 21 : Concerto della Banda Musicale di Bernezzo



1/2 ORA CANONICA

Giovedì 20 ore 21: La “1/2 Canonica”

Percorso eno-gastro-spirituale con l'intento di portare nelle valli il buon umore.

Padre Filip, padre Iork e Luca il chierichetto daranno vita ad una serata fatta di parodie cantate miste a parabole riflessive in una sorta di spettacolo leggero e gradevole.

Non mancate, anche perchè sarebbe un peccato mancare prima di tale evento.



Sabato 22:

Mattina: Passeggiata alla scoperta degli Alberi guidati da Barbara Milanesio!

Sera ore 21: Concerto dei "The Pushit!"

Domenica 23:

ore 15: S. Messa con la Processione accompagnata dalla Banda Musicale di Bernezzo

Seguiranno ospiti speciali come:

Prezzemolo con Le "dumure 'd na volta"

Artisti circensi con lo spettacolo

“REFLEXION”

La Comunità preparerà un rinfresco per unire e ringraziare nella convivialità tutti i partecipanti

Giovedì 27:

ore 21: SCONFINAMENTI

“Cinema sotto i cieli della Valle grana” Proiezione aperta a tutti del film “Lion”

Maicol





PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinata alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

➤ **Domenica 18 giugno**, dopo la Celebrazione eucaristica delle ore 11, ha ricevuto il Battesimo **Aurora Merlo**, figlia di Nicola e di Sara Giraudo, nata a Cuneo il 14 febbraio 2017.



*O Signore nostro Dio,
ti preghiamo per la piccola Aurora
e per i suoi genitori Nicola e Sara.
La vita della loro bambina,
rinata nel sacramento del Battesimo,
possa essere un canto di gioia
per essere diventata Figlia di Dio,
amata e desiderata da Lui in modo unico e speciale.*

Ritornato nella casa del Padre

Mercoledì 7 giugno è deceduto a Torino, **Angelo Ebano**, nato a Bernezzo il 6 gennaio 1933.

Il funerale è stato celebrato sabato 10 nella parrocchia di residenza e la salma è stata tumulata nel nostro cimitero.



Angelo, insieme alla moglie Caterina, si trasferì a Nichelino in provincia di Torino per motivi di lavoro. Uomo laborioso e padre affettuoso, era persona socievole e allegra. Appassionato di sport e di giardinaggio, negli ultimi tempi è stato alquanto debilitato dalla malattia che gli causò un lento deperimento fisico e una persistente confusione mentale.

Mercoledì 21 giugno è deceduta presso l'ospedale 'Carle' in Cuneo, **Pierina Ramonda**, nata a Cuneo il 19 ottobre 1949 e residente in Bernezzo, via Umberto I 32.

Le esequie sono state celebrate giovedì 22 giugno nel cimitero di Bernezzo dove la salma è stata tumulata.

Pierina, ultimogenita di Giovanni e Agnese, dopo un'infanzia serena ebbe una vita alquanto difficile e travagliata a causa della malattia che l'ha afflitta per molti anni. È morta assistita con cura e con premura dal marito e dai familiari.



*O Dio nostro Padre,
fonte della vita, del perdono e della salvezza,
concedi a coloro che sono passati da questo mondo a te,
in particolare al nostro fratello Angelo
e alla nostra sorella Pierina,
di godere la gioia senza fine della patria celeste.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.*

Gruppo Alpini Bernezzo

FESTA CAMPESTRE FONTANA MAGNESIA

Domenica 6 agosto in concomitanza con la festa campestre organizzata dal gruppo alpini di Bernezzo, verrà celebrata la santa messa presso la fontana Magnesia alle ore 11,00. Seguirà l'aperitivo offerto dal gruppo Alpini.



45° DALLA FONDAZIONE

Domenica 10 settembre il gruppo alpini di Bernezzo festeggi i 45 anni dalla fondazione del gruppo.

I festeggiamenti si svolgeranno a San Rocco e in concomitanza verrà inaugurata la ristrutturazione al monumento dei Caduti.

Programma:

- ore 9,00 ritrovo a San Rocco;
- ore 10,00 sfilata con la Banda Musicale di Bernezzo;
- ore 10,30 inaugurazione Monumento ai caduti e Santa Messa;
- seguirà il pranzo presso la palestra di San Rocco.

Marina

TEMPO DI FERIE, TEMPO DI RIPOSO FISICO E SPIRITUALE

«Nel mondo in cui viviamo, diventa quasi una necessità potersi ritemprare nel corpo e nello spirito, specialmente per chi abita in città, dove le condizioni di vita, spesso frenetiche, lasciano poco spazio al silenzio, alla riflessione e al distensivo contatto con la natura.

Le vacanze sono, inoltre, giorni nei quali ci si può dedicare più a lungo alla preghiera, alla lettura e alla meditazione sui significati profondi della vita, nel contesto sereno della propria famiglia e dei propri cari.

Il tempo delle vacanze offre opportunità uniche di sosta davanti agli spettacoli suggestivi della natura, meraviglioso 'libro' alla portata di tutti, grandi e piccini. A contatto con la natura, la persona ritrova la sua giusta dimensione, si riscopre creatura, piccola ma al tempo stesso unica, 'capace di Dio' perché interiormente aperta all'Infinito. Sospinta dalla domanda di senso che le urge nel cuore, essa percepisce nel mondo circostante l'impronta della bontà, della bellezza e della provvidenza divina e quasi naturalmente si apre alla lode e alla preghiera».

Benedetto XVI

Bollettino mensile n. 6/2017 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN

Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>